



MONZA | VILLA REALE
DAL 30 APRILE AL 21 AGOSTO 2022

YŌKAI

Le Antiche Stampe dei Mostri Giapponesi

a cura di Paolo Linetti

Un viaggio fantastico con storie che miscelano mito, brivido e mistero attraverso duecento opere dei più spaventosi artisti giapponesi del XVIII e XIX secolo.

Xilografie, rari libri antichi, e poi ancora abiti storici, armi tradizionali, un'armatura samurai e la preziosa collezione Bertocchi: 77 *netsuke*, piccole sculture in avorio, finora mai esposte al pubblico. La mostra si aprirà con una sala immersiva che farà rivivere al visitatore l'esperienza della più leggendaria prova di coraggio dei samurai.

"Anche la mostra d'arte apparentemente più anomala può diventare bella se qualcuno ti insegna a guardarla in maniera emozionante". Lo sostiene Chiara Spinnato, fondatrice di Vertigo Syndrome, che proprio a Monza, città nella quale vive, ha scelto di produrre la prima mostra della nuova società di ideazione, organizzazione e produzione di eventi artistici e culturali appena nata

Yōkai. Le antiche stampe dei mostri giapponesi, a cura di **Paolo Linetti**, è accolta dal **Belvedere della Villa Reale a Monza dal 30 aprile al 21 agosto 2022**. La mostra, ideata e prodotta da **Vertigo Syndrome**, con il patrocinio del **Comune di Monza**, presenta duecento opere del XVIII e XIX secolo, tra stampe, rari libri antichi, abiti, armi, spade, un'armatura samurai, oltre a 77 preziosi *netsuke*, piccole sculture in avorio, della collezione privata Bertocchi, finora mai mostrati al pubblico, così come un rotolo a scorrimento lungo 10 metri, anche questo esposto per la prima volta, che racconta la vicenda di *Shutendoji*, una creatura mitologica (*Oni*) a capo di un esercito di mostri che infestava il monte Oe nei pressi di Kyoto.

Un'ulteriore opportunità più che eccezionale offerta dalla mostra Yōkai è la possibilità di ammirare alcuni dei **famosi quaderni manga di Hokusai e altri suoi capolavori**.

DA COSA E' ISPIRATA LA MOSTRA YŌKAI

Cento Candele e Mille Spaventose Creature

Il rituale macabro delle cento candele è la grande idea alla base della mostra che, ispirandosi a una leggendaria prova di coraggio iniziata da alcuni samurai nel XVII secolo, fa avanzare il visitatore attraverso una narrazione che stimolerà il suo coinvolgimento, non solo in termini didattici, ma anche emotivamente.

Il rituale iniziava dopo l'ora del tramonto: i samurai si ritrovavano in una stanza illuminata dalla luce di cento candele. Ogni samurai raccontava una storia agli altri compagni con l'obiettivo di spaventarli con racconti popolati di mostri appartenenti alla tradizione giapponese.

Le **Jorogumo**, avvenenti donne che rivelano alle vittime la loro reale natura di enormi ragni; i **Tanuki**, simpatici tassi trasformisti; i **Bakeneko**, gatti mostruosi; i **Kappa**, esseri acquatici, che importunano le natanti; le **Ningyo** le sirene giapponesi la cui carne profumatissima può donare agli uomini giovinezza o morte atroce; **Okiku**, il fantasma inconsolabile che cerca il decimo piatto a lei rubato... Al termine della storia di paura, chi l'aveva narrata doveva alzarsi, spegnere la candela di una lanterna, prendere uno specchio e specchiarsi nell'angolo più lontano: l'oscurarsi progressivo della stanza accompagnava la narrazione di racconti sempre più spaventosi e carichi di suspense.

Sono i mostri di queste storie, rappresentati nelle magnifiche opere dei più famosi artisti giapponesi del XVIII e XIX secolo, che impreziosiscono il percorso che condurrà il visitatore in un emozionante viaggio tra gli spiriti, le creature e i mostri del folklore nipponico: creature a volte grottesche, altre dispettose, spesso e volentieri spaventose, che abitano da sempre l'immaginario collettivo e il quotidiano degli uomini e delle donne giapponesi, tutti ben consapevoli di coesistere e di venire in contatto con questi esseri inquietanti. **Yōkai** (mostri), **Bakemono** (mostri mutaforma), **Yurei** (spettri e ritornanti) popolano le xilografie in mostra, insieme a draghi, orchi, volpi trasformiste, fatali mici mannari, spettri, rospi vampiri.

Tra questi **Yōkai**, il cui termine indica letteralmente i *mostri*, s'incontrano i *Kodama*, spiriti delle piante, gli *Omukade* (centopiedi giganti e velenosi), gli immensi *Kaiju* (bestie solitamente provenienti dal mare), gli *Oogumo* (ragni delle caverne dalle dimensioni di vitelli che prosciugano i dormienti), volpi trasformiste, i *Bakeneko* (gatti mannari-mammoni a due code), i *Gama* (rospi vampiri); o ancora i *Bakemono*, mostri mutaforma per nascita come le *Jorogumo* (donne ragno), i *Tanuki* (tassi) e le *Kitsune* (volpi).

IL PERCORSO ESPOSITIVO

Antichi Artisti Giapponesi e Una Nuova Illustratrice Rockstar

Il percorso espositivo, suddiviso in undici sezioni, è pensato come un viaggio all'interno dell'immaginario giapponese, e si apre con una sala immersiva che farà rivivere al pubblico l'esperienza della tradizionale prova di coraggio dei samurai del **Rituale delle cento candele**. I visitatori fanno il loro ingresso in una stanza totalmente buia, illuminata soltanto dalla fioca luce di cento candele che rivela la presenza delle opere. Le candele si spengono poi una ad una accompagnate dalla voce roca di un attore che impersona il fantasma di un vecchio samurai, morto dopo essere impazzito per aver incontrato un vero mostruoso **Yōkai** nella notte.

Il **Rituale delle cento candele** ebbe una grande influenza sul mondo dell'editoria. Alla Villa Reale si trovano alcuni **preziosi volumi riccamente illustrati** che raccolgono le leggende narrate in queste occasioni, oltre a **un importante nucleo di xilografie policrome** che davano forma ai racconti, realizzate dai più famosi artisti giapponesi del XVIII e XIX secolo.

Ognuno di questi autori era specializzato nel suscitare un diverso sentimento in chi le osservava; è così che **Tsukiyoka Yoshitoshi**, ultimo grande maestro dell'Ukiyo-e, sapeva rendere l'opera

sanguinosa e terrificante, come ne *l'Uccisione del vecchio Tanuki da parte di Naoyuki nel palazzo di Fukujima*; **Kuniyoshi Utagawa** era in grado di rendere la scena spaventosa e di forte impatto visivo, come nel trittico *La principessa strega Takiyasha e lo scheletro [del padre] da Storia di Utō Yasutaka*, in cui l'enorme scheletro incombe su tutto l'impianto compositivo; d'altro canto, **Chikanobu Yoshu** è noto per la massima tensione psicologica che sapeva infondere nei suoi lavori, **Kyosai Kawanabe** per l'atmosfera divertente e grottesca, mentre **Kunisada**, con la sua onnipresente e posata grazia, era invece l'autore ideale per generare empatia verso protagoniste tragiche e romantiche.

La rassegna monzese propone un'intera sezione dedicata alla **collezione Bertocchi** che, per la prima volta, espone **77 netsuke**, statuine in avorio e legno che le donne dell'alta borghesia e della nobiltà chiamavano con orgoglio "i bottoni giapponesi", già conosciuti a partire dal XVII secolo, che venivano usati come elemento accessorio dei *kimono* per ancorare oggetti come contenitori, borsellini, tabacchiere e altro. La varietà della raccolta è documentata da una vasta eterogeneità di esemplari: dagli *shishi*, talismani a forma di leoni canidi che allungavano la vita, agli *oni* intenti ad aggrapparsi a un elefante, o a un vecchio saggio che cavalca una carpa a molti altri ancora.

L'iniziativa si completa con una sezione prodotta dalla casa editrice **Hop!**, con le opere di **Lopotyn**, nome d'arte di Jessica Cioffi, l'illustratrice bresciana seguita come una rockstar da una vivace nicchia di *hotaku* appassionati di manga, che propone sei tavole originali, create per l'occasione che s'ispirano e interpretano altrettante leggende giapponesi. Ogni illustrazione presenterà in chiave contemporanea un racconto e un mostro grazie allo stile che la caratterizza in maniera inequivocabile. Tutte le sei illustrazioni creeranno un piccolo volume realizzato da HOP! e venduto esclusivamente presso la mostra e poi mai più, diventando di fatto un oggetto raro da collezione.

Una serie di eventi collaterali collegati alla mostra animeranno i mesi estivi con conferenze, workshop, concerti e visite guidate.

Accompagna la mostra un catalogo d'arte **Skira**. Skira è partner editoriale della mostra Yokai grazie alla realizzazione e alla produzione di un volume di pregio che presenta grandi riproduzioni delle opere della mostra, i segreti le curiosità e le leggende ad esse collegati, in collaborazione con Vertigo Syndrome e con la curatela di Paolo Linetti.

La mostra YŌKAI e Vertigo Syndrome nelle parole della sua creatrice

*"Dopo molti anni di esperienze e consulenze artistiche – racconta **Chiara Spinnato**, fondatrice di Vertigo Syndrome - ho deciso di investire in una società che rispecchi pienamente la mia visione, il mio entusiasmo e la mia metodologia di lavoro.*

Voglio creare una mediazione tra le conoscenze approfondite degli studiosi, le esigenze degli spazi espositivi, e ciò di cui ha realmente bisogno il pubblico delle mostre: conoscenza attraverso l'esaltazione del divertimento, apprendimento che sia anche e soprattutto stupore e rapimento. Quello che rende stellare una mostra non è soltanto ciò che viene esposto, ma anche il percorso che il visitatore compie all'interno di essa, che deve essere adattato appositamente per ogni luogo o città che lo ospita.

Per me è stato molto importante iniziare il cammino della mia società producendo una mostra dai contenuti eccezionali, frutto di un grande lavoro di ricerca e di collaborazione con un esperto della cultura giapponese come Paolo Linetti.

Ho scelto di partire dalla città dove vivo, di cui conosco la storia e le meravigliose ricchezze artistiche e naturalistiche, e ritengo abbia grandissime potenzialità di crescita dal punto di vista culturale e turistico.

Il Consorzio Villa Reale e Parco di Monza si è fidato della mia esperienza e spero che questo sia solo l'inizio di una stimolante collaborazione futura”.

La mostra YŌKAI raccontata dal suo curatore

*“La mostra, frutto di uno studio che ha messo a confronto storici dell'arte, studiosi del folklore giapponese e professori di mitologia greca, teologia, leggende e storia della scienza occidentale, permetterà al visitatore di conoscere in modo approfondito le creature affascinanti, bizzarre e assolutamente non comuni che popolano le leggende giapponesi – sottolinea il curatore **Paolo Linetti** -. Molti di questi spiriti provengono direttamente dalle pagine della mitologia e della cultura popolare, trasmessa attraverso le generazioni. Creature spaventose con poteri soprannaturali, alcune malvagie, altre benevole, alcune che preferiscono vivere in aree selvagge ed evitare gli esseri umani, altre invece che scelgono di vivere vicino, o tra di essi. I segreti di questo mondo saranno rivelati alla Villa Reale in un percorso che raccoglie stampe, libri antichi, abiti, armi, spade, un'armatura samurai, oltre a un nucleo mai visto di 77 preziosi netsuke ”.*

La mostra YŌKAI e il Sindaco di Monza Dario Allevi

*“Apriamo le porte della Villa Reale ai linguaggi artistici ed espressivi in tutte le loro forme” - spiega **Dario Allevi**, Sindaco di Monza e Presidente del Consorzio della Villa Reale e del Parco. “E’ un interessante viaggio in grado di entusiasmare i tanti appassionati del mondo lontano dei Samurai. In questo caso la tradizione sfonda i confini della leggenda, supportata da un’approfondita documentazione storica. Pur spaziando in una sfera culturale diversa dalla nostra mi piace sottolineare che gli organizzatori di questa mostra hanno radici salde qui a Monza: ringrazio Vertigo Syndrome, fondata solo pochi mesi fa, che ha scelto di produrre la sua prima esposizione nella nostra città: un bel segnale di capacità imprenditoriale e di vivacità intellettuale”.*

La mostra YŌKAI è adatta ai ragazzi?

La mostra YŌKAI è molto adatta ai bambini e ai ragazzi. I mostri giapponesi sono entrati nella nostra cultura televisiva a partire dagli anni '50 con Godzilla, portando usi e costumi della società nipponica nel nostro paese. Cambiano le serie, i film e le generazioni che li guardano, ma loro, i mostri giapponesi, sono sempre lì ad incantare i giovani attraverso nuovi canali, nuovi media e nuove storie. La visita in mostra per un ragazzo appassionato o curioso di anime e manga può diventare spunto per un’analisi delle origini dei suoi personaggi preferiti. I ragazzi più piccoli si divertiranno a ritrovare nelle raffigurazioni dei vari YŌKAI le fattezze di mostri e mostriciattoli protagonisti dei loro cartoni e film di animazione.

COSA E' VERTIGO SYNDROME

Una crociata contro l'uggia delle mostre d'arte

Vertigo Syndrome fondata da Chiara Spinnato nel gennaio 2022 si occupa di ideazione, organizzazione e produzione di mostre proprie.

Le mostre sono pensate e prodotte partendo dal presupposto che i visitatori siano giustamente impreparati quando fanno il primo passo all'interno dei percorsi espositivi.

Chi accetta l'invito a partecipare alle produzioni Vertigo Syndrome, ne uscirà con l'esaltazione di aver trascorso dei momenti di forte rapimento emozionale con la consapevolezza di conoscere qualcosa di nuovo, di saperlo raccontare ad altri, ma anche e soprattutto con lo slancio e la passione di conoscere e di saperne ancora di più.

La vertigine che Vertigo Syndrome vuole far provare ai propri visitatori è quella data dall'ebbrezza della scoperta. Una scoperta che crescerà passo passo all'interno dei suoi percorsi espositivi che si caratterizzano per la potenza e l'impatto del messaggio proposto.

INFORMAZIONI

YŌKAI. Le antiche stampe dei mostri giapponesi

Monza, Belvedere della Villa Reale (viale Brianza 1)

30 aprile - 21 agosto 2022

Orari

Venerdì 15,00 – 20,00

Sabato e domenica 10.30 – 20.00

Biglietti

Intero € 10,00 | Ridotto € 8,00

Biglietto cumulativo Mostra Yokai + Villa Reale € 15,00

Ridotto Scuole € 5,00

Sito internet MOSTRA YOKAI www.mostrigiapponesi.it

Catalogo mostra: Skira (skira.net)

Catalogo sezione speciale Loputyn: Hop! (stay-hop.com)

Vertigo Synndrome

Tel. + 39 351 656-0343

info@vertigosyndrome.it | www.vertigosyndrome.it

FB @vertigosyndrome

IG vertigo_syndrome_

Ufficio Stampa

Davis & Co.

Caterina Briganti +39 340 9193358 - Lea Codognato +39 335 5250748

Info@davisandco.it | www.davisandco.it